

CREDO
אני מאמין
أنا أومن

CREDO

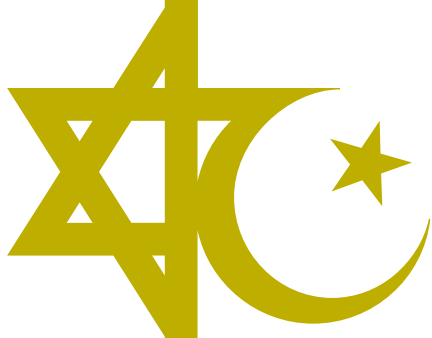
INDICE CARTELLA STAMPA

- CREDO
- Intervista con Andrea Molino, direttore di Fabrica Musica
- Biografia Andrea Molino
- Biografia Achim Thorwald; Badische Staatskapelle
- Biografia David Moss
- Biografia Musicisti di Fabrica
- Fabrica



F A B R I C A

The Benetton Group
communication
research centre



CREDO

אני מאמין
أنا أومن

Prima mondiale a Karlsruhe il 30 aprile 2004 in collegamento via satellite con Gerusalemme, Istanbul e Belfast

CREDO

Un'opera di teatro musicale multimediale sul tema della coesistenza e dei conflitti etnici e religiosi, realizzata da Fabrica Musica in collaborazione con lo Staatstheater della città tedesca e il sostegno della Comunità Europea.

Ponzano, 29 aprile 2004. L'incontro-scontro tra culture, etnie, religioni e nazioni diverse è il tema centrale di CREDO, un'opera di teatro musicale multimediale realizzata da Fabrica Musica, che sarà presentata in prima mondiale allo Staatstheater di Karlsruhe, in Germania, il prossimo 30 aprile, in collegamento diretto via satellite con Gerusalemme, Istanbul e Belfast.

CREDO - parola iniziale del simbolo apostolico e professione di fede - parte dall'idea, comune a tutti i progetti di Fabrica (il centro di ricerca sulla comunicazione del Gruppo Benetton), che l'arte, lo spettacolo e la comunicazione debbano occuparsi delle tematiche fondamentali della società: in questo caso, la coesistenza, la necessità di una convivenza matura tra diversi, la capacità di percepire le differenze dell'altro come arricchimento e non come pericolo.

Diretto da Andrea Molino, direttore di Fabrica Musica, per la parte musicale, e da Achim Thorwald, direttore dello Staatstheater, per la componente teatrale, CREDO rappresenta uno spettacolo multimediale formato da brani musicali, testi, fotografie e video, con la partecipazione della Badische Staatskapelle, l'orchestra sinfonica stabile del Teatro composta da 90 elementi, di David Moss, celebre vocalist americano e di un gruppo di oltre venti giovani musicisti internazionali selezionati da Fabrica in diversi Paesi, tra cui Israele, Turchia e Irlanda del Nord, luoghi in cui il tema centrale del progetto è particolarmente rilevante.

La raccolta dei materiali testuali, fotografici e video che compongono il libretto di CREDO è stata realizzata grazie al lavoro di ricerca dei circa 50 corrispondenti internazionali della rivista *Colors*. *"A Belfast, Gerusalemme e Istanbul - ha spiegato Molino - abbiamo cercato persone figlie di matrimoni misti che vivessero sulla loro pelle la violenza dei conflitti razziali. Per portarle al centro della scena, farle parlare, anche solo mostrarle: come testimonianze fisiche, carne e sangue, che le guerre sono nelle teste e non nelle cose. Ecco, noi siamo convinti che proprio oggi, vivendo una situazione culturale complessa e pericolosa, i "bastardi" (Deuteronomio 23,3) possano diventare l'immagine ideale dell'assurdità dei conflitti, perché rappresentano la dimostrazione concreta che etnie, culture e religioni diverse possono convivere"*.

I giovani musicisti prescelti, che hanno sviluppato il loro contributo in uno stage a Fabrica con Andrea Molino, suoneranno in diretta da Gerusalemme, Istanbul e Belfast, integrando i rispettivi linguaggi musicali in uno spettacolo multimediale caratterizzato dall'unità linguistica tra elementi video e composizione musicale. E sottolineando, oltre all'avanzata tecnologia del progetto, la stretta attinenza con il tema di base, cioè la *comunicazione* tra nazioni, culture, religioni diverse.



F A B R I C A

The Benetton Group
communication
research centre

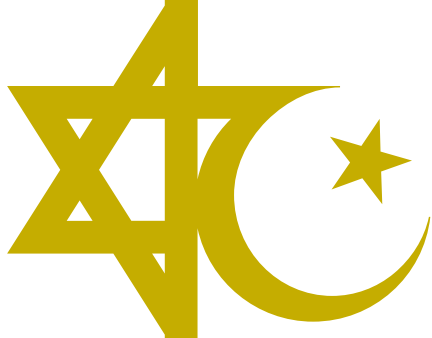
CREDO, che si avvale, nell'ambito del progetto *Cultura 2000*, dell'appoggio della Comunità Europea, sarà replicato a Karlsruhe il 2 maggio; poi inaugurerà l'edizione 2005 dell'*Istanbul International Music Festival* e, sempre nell'estate 2005, sarà ospitato al *Queensland Music Festival* a Brisbane, in Australia.

La presentazione sarà trasmessa il 30 Aprile via internet (www.fabrica.it/credo) in formato video e audio alle ore 20.00.

Per ulteriori informazioni:

www.benetton.com/press

tel. +39 0422 519036



CREDO

אני מאמין
أنا أومن

CREDO

The innocence of God
A multimedia music theatre

CREDO è un articolato progetto di teatro musicale multimediale realizzato da Fabrica Musica, in coproduzione con lo Staatstheater di Karlsruhe, sul tema dei conflitti etnici e religiosi, che si avvale, nell'ambito del progetto *Cultura 2000*, dell'appoggio della Comunità Europea.

CREDO è un progetto *globale*: diversi linguaggi e differenti discipline si completano vicendevolmente per arrivare ad una nuova forma di comunicazione spettacolare. Musica, video, interattività, editoria, design e nuove tecnologie fanno parte integrante del progetto e assumono nel suo contesto un ruolo drammaturgico.

La direzione artistica dell'intero progetto è svolta da Andrea Molino, capo dipartimento di Fabrica Musica, e Achim Thorwald, direttore dello Staatstheater Karlsruhe. Andrea Molino, che ha scritto la musica e assumerà la direzione musicale del progetto, coordina a Fabrica la ricerca dei giovani artisti coinvolti attivamente nel processo creativo. CREDO si articolerà in una serie di eventi, il cui significato parte dall'aspetto culturale per poi superarne i confini. Perché, come afferma Andrea Molino, "l'arte, lo spettacolo e la comunicazione hanno il diritto e il dovere di *sporcarsi le mani*, di ritornare a occuparsi delle tematiche fondamentali della società: in questo caso, la coesistenza, la necessità di una convivenza matura tra culture diverse, la capacità di percepire le differenze dell'*altro* come arricchimento e non come pericolo".

La prima mondiale di CREDO sarà presentata a **Karlsruhe**, in Germania, il **30 aprile 2004**, con replica il 2 maggio (nell'ambito delle "Giornate Europee della Cultura", www.europaeische-kulturtag.de), in collegamento diretto via satellite con le città di **Gerusalemme, Istanbul e Belfast**. Attraverso questi collegamenti, alcuni musicisti parteciperanno alla *performance* direttamente dalla propria città di provenienza, sottolineando, oltre all'avanzata tecnologia del progetto, la stretta attinenza con il tema di base, cioè la *comunicazione* tra nazioni, culture, religioni diverse.

La presentazione al pubblico avverrà nella Sala Grande dello Staatstheater Karlsruhe (www.staatstheater.karlsruhe.de), coproduttore del progetto, con la partecipazione della Badische Staatskapelle Karlsruhe (l'orchestra sinfonica stabile del Teatro), e la regia teatrale di Achim Thorwald, che guiderà anche la partecipazione creativa del team drammaturgico tedesco. Il materiale scenico, concepito da Fabrica Design, sarà costruito e montato dai laboratori dello Staatstheater Karlsruhe. La regia sonora sarà concepita a Fabrica e realizzata attraverso la collaborazione con il dipartimento audio del teatro.

Per la realizzazione di CREDO, Fabrica ha invitato come borsisti alcuni giovani musicisti selezionati in Paesi in cui il tema centrale del progetto, i conflitti etnici e religiosi, è particolarmente rilevante. Obiettivo di questa scelta non è l'accostamento di diverse culture musicali in una sorta di gruppo world music di tendenza ma, piuttosto, quello di focalizzare e sviluppare gli elementi comuni (anche *personali*, non solamente legati alla cultura di provenienza) del rispettivo linguaggio musicale, alla ricerca di un nuovo e comune vocabolario emotivo.



F A B R I C A

The Benetton Group
communication
research centre

In questo quadro Fabrica, consapevole che la voce umana è probabilmente lo “strumento” musicale che rappresenta nel modo più diretto le affinità tra linguaggi e culture, prosegue la collaborazione con il celebre vocalist americano David Moss e il suo *Institute of Living Voice* (ILV), nell’ambito del Theater Transparant di Anversa (www.transparant.be).

I giovani musicisti internazionali prescelti hanno sviluppato in una prima fase di lavoro con Andrea Molino, da gennaio ad aprile 2004, le parti strumentali del progetto, con il sostegno di strumenti tecnologici in grado di offrire anche spunti *linguistici* che possano essere integrati nel processo creativo. Alcune partiture musicali create dai borsisti di Fabrica Musica con Andrea Molino saranno sviluppate per essere presentate al pubblico anche fuori dell’evento finale, pur facendone parte integrante, e in contesti diversi da quello della *performance* dal vivo. L’obiettivo di questa scelta è lo sviluppo di una forma di comunicazione che vada oltre l’evento spettacolare singolo, e possa servirsi delle potenzialità delle nuove tecnologie di comunicazione (internet, Dvd, interattività ecc.), per raggiungere un pubblico nuovo e più ampio.

La raccolta dei materiali testuali, fotografici e video che comporranno il “libretto” multimediale di CREDO, curato da Andrea Molino e Achim Thorwald, è stata realizzata grazie al lavoro di ricerca dei circa 50 corrispondenti internazionali della rivista *COLORS* (www.colors magazine.com). A questo materiale si affiancherà una selezione di frammenti testuali poetici e letterari, che completeranno il mosaico multimediale sulla base del quale sarà composta la musica. Attraverso un sistema tecnologico sviluppato a Fabrica, ad esempio, sarà possibile *suonare* musicalmente il materiale video: le sequenze video verranno proiettate direttamente dai musicisti dal vivo attraverso l’utilizzo di strumenti Midi (come le normali tastiere musicali). Il risultato è una corrispondenza strettissima, addirittura ritmica, un’unità linguistica indivisibile tra gli elementi video e la composizione musicale.

La serata della prima mondiale a Karlsruhe sarà registrata dal vivo in audio e video, e costituirà la parte più significativa del Dvd che Fabrica produrrà nell’ambito della propria collana di pubblicazioni multimediali (*Fabrica Media DVD Series*). La pubblicazione comprenderà anche una documentazione della fase di produzione, materiali multimediali e interattivi, oltre a interviste con i protagonisti del progetto. La presentazione al pubblico del Dvd è prevista nell’inverno 2004.

Dopo Karlsruhe, il progetto CREDO di Fabrica inaugurerà l’edizione 2005 dell’*Istanbul International Music Festival* e, sempre nell’estate 2005, sarà ospitato al *Queensland Music Festival* a Brisbane, in Australia.

CREDO

Intervista con Andrea Molino, direttore di Fabrica Musica

1- *CREDO è uno spettacolo multimediale sui conflitti etnici, con un particolare accento sulla condizione del meticcio. Può spiegarci l'origine di questo progetto?*

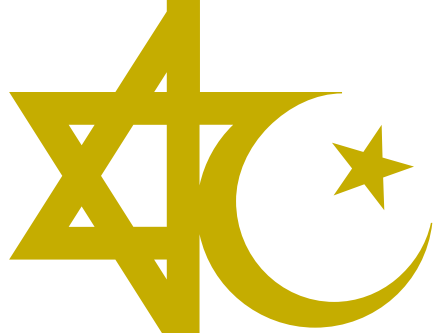
Come spesso succede, alla base del progetto ci sono una serie di piccoli episodi, idee, considerazioni che nel corso del tempo si sono sovrapposte. Ricordo, ad esempio, che una borsista di Fabrica, Joy Frempong, per metà svizzera e per metà ghanese, mi raccontò una serie di emozioni e sensazioni che lei aveva vissuto fin da bambina, in particolare, appunto, a proposito dello sviluppo della sua identità. Le sue storie personali mi avevano affascinato. Poi mi sono imbattuto in citazioni letterarie e frammenti dalla Bibbia e da altri libri sacri. Tutto si è stratificato e pian piano le idee, anche quelle musicali e teatrali, hanno preso forma. Un ruolo particolare lo ha avuto il mio viaggio a Karlsruhe e l'incontro con Achim Thorwald, il direttore dello Staatstheater, con cui c'è stata fin dall'inizio un'identità comune di interessi. Così siamo arrivati alla decisione, un anno e mezzo fa, di farne un progetto di grandi dimensioni, con David Moss e i musicisti di Fabrica Musica accompagnati dall'orchestra sinfonica di oltre 90 elementi del teatro, un complesso apparato multimediale e il collegamento via satellite con le tre città partner del progetto, Istanbul, Gerusalemme e Belfast, che hanno vissuto e vivono sulla loro pelle i conflitti etnici e religiosi.

2- *Il titolo è stato CREDO fin dall'inizio?*

Sì, "credo" in senso latino: la parola iniziale del simbolo apostolico. E "credo" come professione di fede, ma anche nel senso comune, della vita di tutti i giorni. In ogni guerra, tutte le parti in lotta pregano il loro Dio per la vittoria. Ma come ha scritto Mark Twain, pregare Dio per la propria vittoria significa pregarlo anche per la morte e la distruzione dell'altra parte. Per spiegare meglio il concetto abbiamo pensato a un sottotitolo che recita **L'innocenza di Dio**, ripreso da un articolo di José Saramago, pubblicato l'indomani dell'11 settembre 2001, su quello che lui definisce il "fattore Dio" negli attuali conflitti. In realtà, la conclusione del saggio di Saramago è che *"eppure, nonostante tutto Dio è innocente"*. Perché per chi crede, Dio è innocente in quanto bene assoluto; e per chi non crede – come Saramago – "è innocente come qualcosa che non esiste". Anche da punti di vista estremi e opposti la conclusione è la stessa: le motivazioni di guerre e conflitti vanno cercate altrove. L'assurdità di questa situazione è al centro del nostro progetto, soprattutto attraverso la tematica dei cosiddetti "**bastardi**", che rappresentano concretamente l'inutilità paradossale di ogni scontro.

3- *Cosa intende esattamente per bastardi?*

Occorre fare una breve premessa. La discriminazione contro chi nasce "irregolarmente" è antichissima: nel Deuteronomio 23,3 si dice che *"chi nasce bastardo non potrà entrare nella congregazione del Signore fino alla decima generazione"*. Questa idea di intolleranza, dunque, esiste fin dalle origini della cultura. Nel corso dei nostri viaggi in diversi Paesi abbiamo intervistato i capi di varie congregazioni, di differenti dottrine religiose. E' stato impressionante scoprire come le chiese abbiano tutte l'ossessione di evitare che fedeli delle loro confessioni si mescolino fisicamente, carnalmente,



CREDO
אני מאמין
أنا أؤمن



F A B R I C A

The Benetton Group
communication
research centre

con persone di altri credi. Tutto questo è irrazionale. Ecco, noi siamo convinti che proprio oggi, vivendo una situazione culturale complessa e pericolosa, i “bastardi” possano diventare l’immagine ideale dell’assurdità dei conflitti, perché rappresentano la dimostrazione concreta - *carziale* - che etnie, culture e religioni diverse possono convivere. A Belfast, Gerusalemme e Istanbul, ma anche in una quindicina di altre città del mondo, abbiamo cercato persone figlie di matrimoni misti che vivessero sulla loro pelle, nella loro particolare situazione, la violenza dei conflitti razziali locali. Per portarle al centro della scena, farle parlare, anche solo mostrarle: come testimonianze fisiche, carne e sangue, che le guerre sono nelle teste e non nelle cose. Perché è la loro stessa, inalienabile esistenza fisica, non una teoria, una frase o una buona intenzione, a scardinare le cause psicologiche del conflitto.

- 4- *Perché guerra e intolleranza sarebbero nelle teste e non nelle cose?*
Ascoltando, per esempio, le interviste realizzate in Sud Africa, ci si imbatte in situazioni assolutamente paradossali, come quella di una ragazza sudafricana, figlia di padre bianco cristiano e madre nera musulmana. Il primo giorno di scuola, accompagnata dalla madre, le è stato detto che la classe era al completo: per lei non c’era più posto. Il giorno successivo, accompagnata dal padre bianco, ha trovato subito posto e ha iniziato le lezioni. Questo esempio, come infiniti altri, dimostra che i problemi sono concettuali, non esistono nella realtà: sono, per l’appunto, nelle teste e non nelle cose. Sono profondamente convinto che la cultura e l’arte abbiano il ruolo, direi il dovere, di provare a scardinare questi pregiudizi. Ecco, quello che vorrei con il progetto CREDO è suscitare un po’ di **confusione**.

- 5- *Scusi, ha detto confusione?*
Proprio confusione, disordine, scompiglio. Mi interessa mettere coloro che assisteranno a questo evento di fronte a persone, situazioni, idee che scardinino preconcetti estremamente radicati, come razza, diversità, supremazia, violenza, conflitto. In Brasile, ad esempio, essere “bastardo” è una situazione di estrema ricchezza e giocosità. Vorrei che gli spettatori uscissero dallo spettacolo con le idee meno chiare, più confuse.
C’è un altro aspetto che cercherò di mettere in luce, e che è risultato chiarissimo dalle interviste che abbiamo realizzato nelle varie città: l’elemento comune che sembra unire tutti questi conflitti, apparentemente così diversi tra loro, è quello della *paura*. Nel momento in cui, per un motivo o per un altro, un gruppo di persone si sente minacciato – o, e succede con agghiacciante frequenza, gli si fa credere di essere minacciato – ogni elemento razionale nel rapporto con il gruppo antagonista cessa di essere rilevante. La paura spinge un’intera comunità “nell’angolo”, la schiaccia in un atteggiamento difensivo, e apre di conseguenza le porte a reazioni di una violenza impensabile. Come dice un meraviglioso frammento tedesco che abbiamo inserito nei testi dello spettacolo: *“E’ la paura che rende malvagi, ed è la malvagità che fa paura. Così si chiude il cerchio tra il nulla e la distruzione, e si ricrea infinitamente, come da solo. Si provoca la morte per paura della morte.”*

- 6- *Come, dove e quando si svolgerà lo spettacolo?*
Lo spettacolo cardine di CREDO è teatro musicale multimediale, con la partecipazione della Staatskapelle di Karlsruhe, del vocalist David Moss, dei giovani musicisti di Fabrica Musica e l’utilizzo di video, testi letterari, brani di interviste, frammenti poetici che si integrano nel senso drammaturgico e musicale dell’opera. La regia teatrale sarà di Achim Thorwald, Direttore Artistico del Teatro, che ha anche

sviluppato con me il "libretto" del progetto. La prima mondiale sarà il 30 aprile 2004 a Karlsruhe, allo Staatstheater, con replica il 2 maggio. Tre città, Istanbul, Belfast e Gerusalemme, saranno in collegamento via satellite, e giovani musicisti del luogo, che avranno sviluppato la loro parte a Fabrica, realizzeranno in diretta delle vere e proprie "finestre": suoneranno dal vivo durante lo spettacolo da casa loro, accompagnati dalla grande orchestra tedesca.

7- Dunque lo spettacolo ha anche una forte componente tecnologica...

L'elemento per me più significativo da questo punto di vista è che la tecnologia, negli spettacoli contemporanei spesso ridotta a mera decorazione, diventerà un vero e proprio fattore linguistico, parte integrante della messa in scena teatrale e musicale. Come un microfono, per fare un facile esempio, che se usato bene diventa uno strumento musicale, una lente di ingrandimento sonoro, e non un semplice amplificatore. Il fatto che ci siano musicisti che suonano insieme a 3.000 chilometri di distanza, quindi, diventa un elemento drammaturgico: la lontananza diventa immaginaria, si annulla grazie alla tecnologia satellitare che rende possibile questo "miracolo" anche metaforico.

Oltre lo spettacolo ci saranno altri elementi paralleli che ne sono parte integrante. Ci sarà un libro prodotto da Fabrica che raccoglierà frammenti delle varie interviste, una registrazione dal vivo in Dvd dell'evento, un sito internet. Si tratta insomma di un progetto davvero globale, con l'intenzione di andare oltre lo spettacolo inteso in senso tradizionale.

8- E dopo Karlsruhe?

Il programma proseguirà nel 2005: a giugno CREDO inaugurerà il Festival Internazionale di Istanbul e, il mese successivo, sarà in programma al Queensland Music Festival a Brisbane, in Australia.

CREDO

Andrea Molino Direttore di Fabrica Musica

Andrea Molino, compositore e direttore d'orchestra, è nato a Torino e ha studiato a Torino, Milano, Venezia, Parigi e Friburgo. Vive tra Zurigo e Venezia.

Con la Pocket Opera Company di Norimberga, della quale è Direttore Musicale dal 1996, ha realizzato tra l'altro **Unreported inbound Palermo**, sul tema della tragedia di Ustica, in co-produzione con il Teatro Comunale di Bologna, dove è stata presentata nel 1998. Nel 2000 ha diretto la prima mondiale della versione scenica di **Surrogate Cities** di Heiner Goebbels. I suoi progetti, **The Smiling Carcass** (1999), sul tema della pubblicità e **Those Who Speak in A Faint Voice** (2001), sul tema della pena di morte, (entrambe in collaborazione con Oliviero Toscani), sono gli esempi più recenti del suo impegno, anche come compositore, per un teatro musicale innovativo e multimediale. Il progetto sul tema della pena di morte, dopo essere stato presentato a Basilea e a Norimberga dal *Phoenix Ensemble Basel*, è stato successivamente proposto a Milano e a New York, con la partecipazione di David Moss e il *Klangforum Wien*, come parte di un progetto sostenuto dalla Comunità Europea.

I suoi lavori sono stati commissionati tra l'altro dallo *Staatstheater Darmstadt*, dal *Festival Musikmonat 2001* di Basilea e dagli *Städtische Bühnen Münster*. Nel 1996 è stato "Composer in Residence" al *Banff Festival for the Arts*, a Banff, in Canada.

Dal settembre 2000 è direttore artistico di *Fabrica Musica*, il dipartimento di musica di Fabrica, centro di ricerca sulla comunicazione. In quest'ambito, oltre a curare collaborazioni con alcuni dei più prestigiosi musicisti della scena internazionale (tra gli altri Heiner Goebbels, David Moss, Koichi Makigami, Phil Minton, Michael Nyman), ha realizzato una serie di ambiziosi progetti multimediali, come **VOICES**, con David Moss e con materiale video inedito di Godfrey Reggio (*RomaEuropa Festival 2000*), **Drops On A Hot Stone**, in collaborazione con United Nations Volunteers e presentato in Campidoglio a Roma nel dicembre 2001, dopo un'anteprima a Berlino, e attualmente **CREDO**, sul tema dei conflitti etnici e religiosi, in collaborazione con il *Badisches Staatstheater* di Karlsruhe e il *Klangforum* di Vienna.

Come direttore d'orchestra, dopo il recente debutto al *Festival Internazionale di Edimburgo* (con la prima esecuzione britannica di **Surrogate Cities** di Heiner Goebbels, alla Usher Hall, con la *BBC Scottish Symphony Orchestra*) e alla *Konzerthaus* di Vienna, ha recentemente inaugurato il *Queensland Biennial Music Festival 2003* a Brisbane in Australia con l'Orchestra sinfonica di *Queensland*. Ha lavorato nel repertorio sinfonico e operistico di istituzioni musicali quali i *Bochumer Symphoniker*, la *Norddeutsche Philharmonie*, il *Klangforum Wien*, l'*Orchestra della Svizzera Italiana*; e inoltre nel *Teatro Comunale* di Bologna, nel *Teatro dell'Opera* di Roma, allo *Staatstheater Darmstadt*, nel *Teatro S.Carlos* di Lisbona, nel *Teatro Massimo* di Palermo, nel *Teatro Regio* di Torino, nel *Teatro Lirico* di Spoleto, al *RomaEuropa Festival*, alla *Biennale di Zagabria* e al *Meistersingerfestival* a Norimberga.

Dal 1992 incide regolarmente come compositore e direttore con l'etichetta *Stradivarius* di Milano. I suoi concerti e le sue registrazioni sono stati trasmessi, tra l'altro, da BBC, RAI, WDR e BR (Germania), Radio France, RTBF (Belgio), RTSR e RTSI (Svizzera).

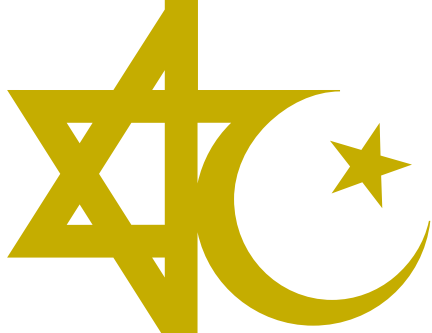
CREDO
אני מאמין
أنا أومن



F A B R I C A

The Benetton Group
communication
research centre

CREDO



CREDO
אני מאמין
أنا أومن

Achim Thorwald **Direttore del Teatro di Karlsruhe**

Achim Thorwald, nato a Stoccarda nel 1943, ha studiato presso il Mozarteum di Salisburgo, lavorando in seguito come attore e regista a Amburgo e Norimberga. Nel 1975 diventa produttore capo del Teatro municipale di Friburgo, un anno dopo direttore del Teatro regionale di Württemberg a Esslingen. Dal 1985 al 1988 è direttore del Teatro municipale di Würzburg; dal 1988 al 1989 lavora come attore e regista free-lance in produzioni del Teatro statale di Karlsruhe, del Teatro di Marburg e del Teatro municipale di Bremerhaven. Nel 1989 diventa direttore del Teatro municipale di Münster; cinque anni dopo viene nominato direttore del Teatro statale di Hessen a Wiesbaden. Nel 2002-2003 assume le funzioni di direttore del Teatro statale di Karlsruhe.

Badische Staatskapelle **Teatro di Karlsruhe**

La Badische Staatskapelle, l'orchestra da concerti e opera del Teatro statale di Karlsruhe, vanta una lunga storia ricca di tradizione. La prima menzione ufficiale dell'orchestra di corte di Baden-Durlach risale al 1662. Famosi compositori ne furono direttori: Franz Liszt, che diresse la *Nona Sinfonia* di Beethoven nel 1853 e, dieci anni dopo, Richard Wagner, che diresse due concerti di sua creazione. La prima mondiale della *Prima Sinfonia* di Johannes Brahms nel 1876 segnò un momento storico per l'orchestra. Dal 1880 al 1904, sotto la direzione musicale di Felix Mottl, il teatro venne soprannominato la "piccola Bayreuth". Nel 1913 Richard Strauss diresse qui le sue opere e composizioni orchestrali, segnando la nascita della prima "settimana Richard-Strauss". Negli anni Venti Hans Pfitzner venne più volte invitato a dirigere l'orchestra. La Badische Staatskapelle, che ha ricevuto questo titolo nel 1933, si è distinta dopo la Seconda guerra mondiale per la produzione di un gran numero di dischi e Cd, con composizioni (fra i tanti) di Rihm, Berg e Schreker; per la prima registrazione della *Prima Sinfonia* di Brahms, nonché per la registrazione completa de *L'anello dei Nibelunghi* di Wagner, con la direzione di Günter Neuhold. Famosi compositori sono stati invitati a dirigere la sua orchestra, fra cui Werner Egk, Wolfgang Fortner e Michael Tippett. Nel 1975 l'orchestra ha riaperto il nuovo teatro con la *Nona Sinfonia* di Beethoven. Nel 1978 viene fondato l'Händel-Festspiele, di fama internazionale, e cinque anni dopo nasce il festival Europäische Kulturstage, manifestazioni con le quali la Badische Staatskapelle si guadagna una solida reputazione. Dopo i famosi direttori Arthur Grüber e Christoph Prick, dal 1996 al 2002 è stata la volta di Kazushi Ono. Anthony Bramall, che gli succede come direttore musicale, nel corso del 2003 è nominato più volte "miglior direttore d'orchestra della stagione" dalla rivista *Opernwelt*.



F A B R I C A

The Benetton Group
communication
research centre

CREDO

David Moss

David Moss è considerato uno dei cantanti e percussionisti più all'avanguardia della musica contemporanea e si è esibito come solista in tutto il mondo. Nel 1991 ha ricevuto **una borsa di studio del Guggenheim**; nel 1992 una **borsa del DAAD** (Berlino).

Moss è cofondatore (insieme al Muziektheater Transparant) e **direttore artistico dell'Institute for Living Voice (ILV), un centro che organizza workshop di canto.** L'ILV presenterà le sessioni del 2004 nel mese di giugno ad Amsterdam, nell'ambito dell'Holland Festival, e nel mese di ottobre al Festival di Melbourne.

Nel **2003** Moss si è esibito come solista con la **Filarmonica di Berlino** per la direzione di **Simon Rattle**; ha fatto il suo debutto alla **Carnegie Hall** nel 2003 con l'American Composers Orchestra, con la direzione di Steven Sloane, ha cantato con l'Uri Caine Ensemble al Lincoln Center e ha partecipato come solista alla prima dell'opera di Olga Neuwirth "Lost Highway" durante il Festival Steierischer Herbst.

Moss è tornato al **Festival di Salisburgo** nell'estate del 2001 nella parte del Prinz Orlovsky con la nuova produzione di "**Die Fledermaus**" di Hans Neuenfels. Nel 1999 è stato solista per la "Cronaca del Luogo" di Luciano Berio alla prima di **Salisburgo**. Ha inoltre cantato al **Festival di Edimburgo**, al **Festival di Spoleto, negli Usa**, al **Festival di Lucerna** nel lavoro per orchestra di **Heiner Goebbels "Surrogate Cities"** e come solista nel "**Prometheus**" di Goebbels. Dal 1995 partecipa come ospite agli spettacoli dell'**Ensemble Modern**, fra cui il più recente "**Frank Zappa Project**", al Festival di Taipei, al Festival di Parigi e al Concertgebouw. Moss ha partecipato come solista al "Death Penalty Project" di Andrea Molino.

Nel 2005 si esibirà come solista per la prima del "Pierrot Lunaire" di Schoenberg con l'Alter Ego Ensemble.

CREDO
אני מאמין
أنا أومن



F A B R I C A

The Benetton Group
communication
research centre

CREDO

I musicisti di Fabrica

IRLANDA DEL NORD

Kevin McCullagh

Durante l'infanzia, Kevin trascorre le vacanze con la famiglia in un villaggio della contea di Donegal (che vanta una lunga tradizione violinistica), dove frequenta la scuola estiva di violino. Studia musica tradizionale al Ballyfermot Senior College di Dublino, dove comincia anche a interessarsi di informatica come mezzo per realizzare progetti musicali. E' laureato in tecnologia musicale presso la Queen's University di Belfast, dove si specializza in composizione elettroacustica.

Laura Henderson

Il suo primo strumento è il pianoforte, ma Laura parteciperà a CREDO con l'arpa celtica che suona da soli sei anni, con una speciale sensibilità e spontaneità di esecuzione. Già membro dell'Orchestra per arpe di Belfast, Laura è stata fortemente influenzata dalla musica classica e da quella tradizionale, in particolare dalle culture scozzese e irlandese. In pausa sabbatica prima di riprendere gli studi di medicina, sta suonando e registrando con altri due eccellenti musicisti: il fratello Jarlath, pluripremiato suonatore di cornamusa, e la sorella Alana, violoncellista e flautista.

Jarlath Henderson

Jarlath Henderson, suonatore di *uilleann pipes* (la cornamusa irlandese) originario di Tyrone, in Irlanda del Nord, all'età di 18 anni si è già aggiudicato per ben tre volte il titolo di "Campione di tutta l'Irlanda" per questo tradizionale strumento. Jarlath insegna musica con il celebre Armagh Pipers Club. Ha insegnato e si è esibito in numerosi festival internazionali di cornamuse, alla televisione e alla radio, e nel dicembre del 2003 si è guadagnato il riconoscimento della BBC come "Giovane musicista folk dell'anno", un importante premio del Regno Unito. Oltre a suonare le *uilleann pipes*, Jarlath suona anche il flauto, il *whistle* (flautino di metallo irlandese) e la chitarra, ed è un appassionato di canzoni tradizionali.

Rohan Young

Nonostante la giovane età, 23 anni, Rohan può vantare un prestigioso curriculum con un gran numero di esibizioni internazionali, fra cui la partecipazione a tre edizioni del festival Ethno in Svezia. Eccezionale percussionista, ha affinato le sue doti ritmiche sul "bodhran" tradizionale irlandese, maturando un'ampia gamma espressiva. Incoraggiato fin da piccolo dalla sua famiglia di musicisti, dall'età di 10 anni partecipa regolarmente a sessioni musicali settimanali in un club vicino a casa. La fama del club cresce, così come le dimensioni dei locali dell'associazione, diventata oggi "The Andersonstown Contemporary and Traditional School of Music", la scuola più all'avanguardia nell'insegnamento della musica tradizionale in Irlanda del Nord. Oggi Rohan è anche docente: insegna in particolare il bodhran, di cui ha una comprensione unica perché, oltre a essere un eccezionale artista, è anche uno stimatissimo "artigiano" che fabbrica e vende i propri strumenti.

CREDO
אני מאמין
أنا أومن



F A B R I C A

The Benetton Group
communication
research centre

Suzanne Savage

La sofisticata tecnica vocale di Suzanne, una delle cantanti più stimate dell'Irlanda del Nord, il suo rispetto per il passato e la capacità di interpretare in modo nuovo ogni tipo di brano, le sono valsi un ruolo di primo piano nello scenario del nuovo sound irlandese. Laureata in musica presso la Queen's University di Belfast, ha gusti musicali eterogenei che fondono musica rock, classica, dance, jazz e, più recentemente le melodie tradizionali irlandesi, in uno stile unico. Tra i suoi recenti successi musicali figurano l'interpretazione nell'opera d'avanguardia di Simon Mawhinney "Qalban Tahiran" nel 2001, l'invito da parte di Van Morrison a partecipare al concerto di Killyleigh nel maggio 2003 e la sua esibizione nell'edizione 2003 del Cork Jazz Festival, dove è stata acclamata dalla critica: "la vocalista più dotata, infaticabile e appassionante che possa vantare attualmente la scena di Belfast" (BBC Irlanda del Nord), "probabilmente la migliore voce dell'Irlanda del Nord negli ultimi trent'anni" (Downtown Radio, Irlanda del Nord). Per il futuro è previsto un progetto di album come solista con brani originali, insieme con il pianista jazz canadese Gordon Webster.

ISRAELE

Itamar Shahar

Ventiduenne, di famiglia ebraica, israeliano di seconda generazione, ha radici familiari polacche e irachene. Suona musica classica dall'età di sei anni, s'interessa alle percussioni e viene conquistato dalla musica turca, dedicando il suo tempo a imparare il flauto Ney e alla sperimentazione con questo strumento. Studia musica classica orientale all'Accademia Musicale dell'Università ebraica di Gerusalemme. Di recente ha soggiornato alcuni mesi in Turchia, partecipando alle cerimonie sufi.

Mark Eliyahu

Ventunenne, suona dall'età di quattro anni il Tar, il Saz e il Kamanche. E' di famiglia ebraica, originaria dell'Azerbaijan (dove è nato). Il padre, dopo una carriera di professore di musica classica, ha deciso di tornare alle radici della musica tradizionale e di comporre i propri brani accompagnato dal figlio. Negli ultimi anni Mark ha trascorso un periodo in Grecia dove ha studiato con il maestro Ross Daly, cui ha fatto seguito un soggiorno in Azerbaijan per studiare con il maestro Adelt Maazirov. Nonostante la giovane età, Mark insegna Saz al Centro di Musica Classica Orientale presso l'Università di Bar Ilan.

Ranin Hanna

Nata a Rame, in Israele nel 1978, Ranin Hanna, oltre ad essere una cantante già affermata, ha una laurea in comunicazione. Dal 1994 al 2001 ha fatto parte come cantante solista di YOA'D, un gruppo fondato nel 1983 nel villaggio di Rame (Alta Galilea), che ha un repertorio di canzoni progressiste arabe e palestinesi. Durante questo periodo ha partecipato a vari spettacoli a Gerusalemme, Haifa, Betlemme, Gaza, Tel Aviv, Galilea e, all'estero, in Spagna, Giordania e Tunisia. Dal 2002 al 2003 ha lavorato con lo Studio Mizaj come cantante di jingle per varie stazioni radiofoniche. Il 24 e 25 ottobre 2003, ha eseguito un assolo, accompagnata da un artista del gruppo *Sabreen*, per la Quinta conferenza internazionale della Fondazione Ecumenica Cristiana della Terra Santa, a Washington. Canta in arabo, inglese, ebraico e sta cercando di approfondire le conoscenze nella musica e nel canto, indirizzandosi verso l'opera e la musica classica.

Noam Aharon

Noam Aharon, 25 anni, percussionista, originario di Afula, nel nord d'Israele, ha cominciato a suonare percussioni all'età di 14 anni. Oggi suona lo djembé, il darbooka, la tammorra o tamburo a cornice, il tamburo, le conga e la batteria. Sa anche suonare strumenti a percussione di dimensioni più piccole come il triangolo, le uova sheker, l'antico cembalo (piatti di piccole dimensioni) e tutti i tipi di campane. Pratica anche la "percussione vocale". Si considera un musicista polifunzionale, influenzato dalla cultura yaman, marocchina, indiana e araba, da cui ha origine la sua famiglia. In passato ha suonato con varie band e gruppi, fra cui un *ensemble* di musica tradizionale marocchina. Ha trascorso la scorsa estate in Italia esplorando vari tipi di melodie nei festival di musica e sperimentando la tradizionale tarantella. Attualmente suona come percussionista nella band *Green Light*, che esegue musica etnica con influenze funky.

TURCHIA

Gonca Girgin

Musicista di radici greco-turche (Tessalonica), è musulmana sunnita. Il suo strumento principale è il kanun, ma è anche cantante e suona il bendir. Ha tenuto vari seminari su diversi periodi della musica ottomana. Autrice di un libro di prossima pubblicazione, *L'arte dell'espressione musicale tramite la scrittura*, che a partire dalla civiltà sumera passa in rassegna i sistemi di notazione musicale cinese, arabo, turco. Sta seguendo un master di etnomusicologia presso il MIYAM (l'Istituto di ricerca musicale che fa parte del Politecnico di Istanbul).

Neset Kirsehirli

Di radici caucasiche e di religione musulmana sunnita. Suona principalmente il ney, oltre a cantare e suonare una serie di altri strumenti, come l'asma davul, il bendir, il flauto, la chitarra e il pianoforte. Ha partecipato come corista alla produzione dell'opera *Enea e Didone* di Henry Purcell e al Coro giovanile della Radio d'Istanbul (TRT). Ha collaborato a vari album discografici. Attualmente è impegnato nella composizione musicale e nella scrittura dei testi per un suo album di prossima uscita.

Hakan Kaya

Di radici curdo-persiane, è musulmano alevi. Suo principale strumento è il darbuka, ma suona altri strumenti: cifte nagara, cember, def, bendir, tabla. Ha studiato tabla all'Università di Varanasi, in India, per quattro mesi. Ha collaborato a vari album. Attualmente è impegnato nella registrazione dell'album *Orient Expression*, insieme con Richard Hammer, Dj Yakuza e Cem Yildiz, per la Doublemoon Records.

RESTO DEL MONDO

Per la performance da Karlsruhe

Gunnlaug Thorvaldsdottir (Islanda)

Gunnlaug Thorvaldsdottir nasce a Reykjavik, in Islanda, nel 1976. Dalla tenera età comincia a produrre strani suoni con la voce finché, a tre anni, si scopre che parla agli uccelli. Da bambina studia il violino, ma preferisce ascoltare musica punk e progressive rock. Studia canto classico fino al terzo livello nella scuola di musica FIH di Reykjavik, e canta nel coro della chiesa di Langholtskirkja per 4 anni.

Durante gli studi universitari crea "suoni vocali" per la radio e nel 1999 recita la parte del gabbiano nella *pièce* radiofonica *Il gabbiano* di Jon Gnarr. Nel 2001 lavora al film *Gooseparty*, come voce nelle canzoni della colonna sonora. Canta anche nel recente film di Hrafn Gunnlaugsson *Hannes Revelation* (2003), liberamente tratto da un racconto del primo ministro islandese. Nel giugno del 2003 Gunnlaug frequenta il workshop dell'Institute for Living Voice a Marsiglia, dove conosce David Moss e Andrea Molino.

Joy Frempong (Svizzera)

Joy Frempong, di madre svizzera e padre ghanese, nasce nel 1978 nel nord del Ghana dove vive fino all'età di sette anni, quando la famiglia decide di trasferirsi in Svizzera. Cresciuta in una famiglia di amanti della musica, comincia a suonare il piano a sette anni. Durante l'adolescenza la scoperta della libera improvvisazione trasforma quello che era un obbligo in passione. A 17 anni, la sua prima insegnante di canto la introduce al mondo del jazz e del canto sperimentale. Dopo aver partecipato a un workshop con David Moss, riceve una borsa di studio a Fabrica dove partecipa a vari progetti (con Koichi Makigami, Andrea Molino, Lucio Dalla) e crea "*because you are a girl*", una performance vocale sulla mutilazione genitale femminile. Oggi Joy sta per concludere gli studi di composizione alla scuola di jazz di Berna. Esegue musica sperimentale e jazz con vari gruppi e insegna canto contemporaneo a Zurigo.

Hugo Smit (Nuova Zelanda)

La passione di Hugo per la musica comincia quando inizia a cantare nel coro della scuola e, dopo, in quello della chiesa. Prima di dedicarsi totalmente al violoncello, che diventerà il suo primo strumento, si esercita anche al pianoforte e con la tuba. Hugo Smit vanta diverse partecipazioni nell'orchestra nazionale giovanile della Nuova Zelanda, e ha diretto l'orchestra da camera per giovani, sempre nel suo Paese.

Nel 2003 conclude gli studi musicali diplomandosi in violoncello, con specializzazioni anche in musica digitale e filosofia. Dopo la parentesi di Fabrica, a soli 21 anni, spera di continuare gli studi all'estero.

Raphael Camenisch (Svizzera)

Raphael Camenisch nasce a Zurigo nel 1975 e intraprende gli studi musicali da piccolo. Dopo aver vinto nel 1992 il primo premio nella *Competizione svizzera per solisti*, frequenta il corso di sassofono tenuto da Marcus Weiss, presso il conservatorio di Zurigo, dove consegue il diploma per l'insegnamento. Da quel momento gli vengono riconosciuti numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali. Ha partecipato a masterclass tenuti da Iwan Roth (Basilea), Kyle Horch (Londra), Jean-Michel Goury e Serge Bertocchi (Parigi). Completa gli studi ottenendo il diploma di concerto con Jean-Georges Koerper al conservatorio di Zurigo. Raphael partecipa a molti concerti come solista e musicista da camera, e dimostra un interesse particolare per la musica contemporanea. Attualmente suona con diversi *ensemble*, quali

Ensemble Phoenix (Basel), Ensemble für neue Musik Zürich, Tonhalle Orchester Zürich, Duo CamenischBlum, e il quartetto di sassofoni Saxemble, Zürcher Kammerorchester (Orpheum Sonderkonzerte 2003).

Holger Stenschke (Germania)

Holger trascorre la sua giovinezza a Kaiserslautern, in Germania. Successivamente si trasferisce a Graz e Basilea, dove frequenta scuole artistiche che lo introducono allo studio della tecnica del suono, alla musica elettronica e all'audio design.

A soli 28 anni, le molteplici conoscenze acquisite durante i suoi studi, gli permettono di ricoprire diversi ruoli artistici e musicali: composizione di musica elettronica sperimentale, tecnico del suono nel cinema, sviluppo di programmi audio e video così come di complessi sistemi interattivi.

Incline alle esibizioni pubbliche di musica elettronica, ha recentemente fondato, insieme con Raphael Camenish, il duo elettronico-strumentale "Glattes Haar".

Marco Giovinazzo (Italia)

Marco Giovinazzo ha collaborato con numerose orchestre e gruppi teatrali. Ha vinto gare internazionali e premi in diverse nazioni e ha anche collaborato alla realizzazione di CD e varie registrazioni televisive e radiofoniche. Il suo interesse in culture non-Europee ha motivato i suoi studi di musica Africana. È consulente di Aosta Classica e direttore artistico dell'Associazione Culturale Tamtando con la quale si occupa di ricerche intensive sulla musica etnica attraverso seminari, workshop, registrazioni, concerti e collaborazioni con musicisti stranieri.

Mauro Gino (Italia)

Mauro Gino ha conseguito un diploma in percussioni al conservatorio di Torino; ha frequentato in seguito vari corsi di specializzazione in percussioni e insegnamento musicale. Ha inoltre vinto premi in competizioni nazionali e internazionali e ha realizzato registrazioni video per la RAI Radiotelevisione Italiana e il Bayerischer Runfunk di Monaco di Baviera. Negli ultimi anni si è interessato di musica etnica e ha partecipato a produzioni multimediali e teatrali. Collabora col progetto Tamtando.

Giovanni Delfino (Italia)

Giovanni Delfino ha studiato percussioni classiche all'Istituto Musicale di Aosta col maestro Marco Giovinazzo fino al 1998. Nel 1998 e nel 2000 ha frequentato un corso di specializzazione alla Scuola Superiore di Musica dove ha incontrato il maestro Daniele Di Gregorio. Contemporaneamente Giovanni Delfino ha iniziato il suo coinvolgimento con la musica etnica dall'Africa al Brasile passando per Cuba e l'Est. Oltre alle percussioni, ha studiato batteria e frequentato vari seminari. Nel 1998 Giovanni Delfino è stato borsista di Fabrica. Attualmente organizza corsi e spettacoli alle scuole elementari e medie della Val d'Aosta.

FABRICA

Fabrica è il centro di ricerca sulla comunicazione della Benetton, nato nel 1994 dal patrimonio culturale del Gruppo. Con il completamento del suo vasto complesso architettonico nei pressi di Treviso, restaurato e ampliato da Tadao Ando, vive oggi una nuova fase propulsiva, proponendosi come un polo multiculturale internazionale.

La sfida di Fabrica è quella dell'innovazione e dell'internazionalità: un modo per coniugare cultura e industria, attraverso la comunicazione che si affida non più solo alle forme pubblicitarie consuete, ma veicola la "cultura industriale", "l'intelligenza" dell'impresa attraverso altri mezzi: il design, la musica, il cinema, la fotografia, i prodotti editoriali, internet. Fabrica ha scelto di scommettere sulla creatività sommersa portata dai giovani e dagli artisti-sperimentatori di tutto il mondo, invitati dopo un'impegnativa selezione a sviluppare progetti concreti di comunicazione sotto la direzione artistica di alcuni dei principali protagonisti dei diversi settori.

F A B R I C A

Come laboratorio di creatività applicata (il suo nome deriva dal significato latino di *officina*), Fabrica si propone di sperimentare queste nuove forme di comunicazione seguendo due linee-guida parallele: la concretezza dell'approccio formativo, poiché i giovani borsisti sono invitati a "imparare facendo"; la trasversalità e l'interazione, a livello sia di progettazione (i progetti si sviluppano con un gioco di squadra combinando ruoli e discipline differenti attorno a un'idea base), sia di identità culturale, la cui pluralità è garantita dalla mescolanza nel gruppo creativo di giovani provenienti da Paesi di lingua, cultura e sensibilità diverse.

La creatività e la ricerca di nuove forme espressive sono anche al centro di Wanted Creativity, il ciclo di incontri sulla cultura visiva promosso da Fabrica che vede la partecipazione, tutti i mesi, di alcuni dei più importanti ed eccentrici esponenti del mondo dell'arte, della cultura e della comunicazione, invitati a Fabrica per un workshop, una conferenza o un evento speciale.

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Le campagne di comunicazione realizzate da Fabrica hanno coinvolto partner di natura diversa: da organizzazioni no profit come FAO, ONU, ACNUR e Sos Racisme a istituzioni culturali e musei di vari Paesi, ottenendo anche importanti riconoscimenti che l'hanno consacrata come uno dei poli culturali più vivaci e apprezzati a livello internazionale.

In occasione dell'Anno Internazionale del Volontariato, le cui celebrazioni sono culminate il 5 dicembre 2001, Fabrica ha collaborato alla creazione della campagna di comunicazione Benetton, *Volunteers in Colors*, realizzata in collaborazione con United Nations Volunteers, il programma delle Nazioni Unite che da trent'anni si occupa di volontariato nel mondo. Nell'ideazione della campagna, Fabrica ha indagato sui vari modi di essere volontari oggi, privilegiando aspetti meno consueti e mostrando che si possono dedicare il proprio tempo e le proprie energie agli altri anche per migliorare noi stessi e la qualità della nostra vita. In occasione della campagna è stato anche pubblicato un numero speciale di *Colors*, interamente dedicato al volontariato, mentre il 4 dicembre, presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, a Roma, si è tenuta la prima mondiale di *Drops on a hot stone*, un evento musicale multimediale eseguito da Fabrica Musica in collaborazione con la Fivola e con UNV.

Nel settembre 2002, in occasione del primo anniversario dell'attacco al World Trade Center dell'11 settembre 2001, Fabrice e Colors Magazine hanno presentato *Visions of Hope*, una mostra di 28 ritratti di bambini, donne e uomini di tutto il mondo fotografati mentre, a occhi chiusi, esprimono la loro idea di speranza per il futuro. La mostra, organizzata in collaborazione con il settimanale The New Yorker, è stata allestita dal 9 al 23 settembre presso l'Istituto Italiano di Cultura e contemporaneamente nella lobby del Condé Nast Building a Times Square.

E' del febbraio 2003 la nuova campagna di comunicazione Benetton *Food for life*, realizzata in collaborazione con il World Food Programme, l'agenzia delle Nazioni Unite in prima linea per la lotta contro la fame nel mondo. Le foto scattate dal fotografo di Fabrice James Mollison in Afghanistan, Cambogia, Guinea e Sierra Leone testimoniano la stretta relazione tra i problemi della malnutrizione e i vari aspetti sociali dell'esistenza: gli aiuti in cibo diventano così "Food for peace", "Food for work", "Food to go home", "Food for education" e "Food for protection". La campagna rientra in un ampio progetto di comunicazione sul cibo ideato da Fabrice, che comprende anche un numero di Colors, interamente dedicato al cibo, con un allegato speciale, *Hunger*, che approfondisce i temi della campagna, e un libro, *2.398 gr*, pubblicato da Electa.

CINEMA

Continuando l'intervento sistematico a favore delle nuove voci indipendenti del cinema del "resto del mondo" (soprattutto in Africa e Mondo Arabo, Asia, America Latina) che ha caratterizzato la politica di comunicazione sociale del Gruppo Benetton, già sponsor principale e partner della Fondazione Montecinemaverità con la Divisione della Cooperazione Internazionale del Ministero degli Esteri Svizzero, è stato creato nel 1998 il dipartimento Fabrice Cinema.

Questa attività ha riguardato la coproduzione, sotto la guida di Marco Müller, direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, di una serie di importanti film presentati in concorso ai più importanti festival europei. Il primo titolo della collezione 2000-2001, *Lavagne* (Blackboards) della giovanissima regista iraniana Samira Makhmalbaf, ha conquistato il Premio Speciale della Giuria a Cannes 2000 seguito da *No Man's Land* del regista bosniaco Danis Tanovic (Premio per la Miglior Sceneggiatura a Cannes 2001, Golden Globe come Miglior Film Straniero e Oscar come Miglior Film Straniero nel 2002) e da *Il Voto è segreto* (Secret Ballot) del regista iraniano Babak Payami, Premio per la Migliore Regia a Venezia 2001. A questi premi si aggiungono i riconoscimenti ottenuti da *Viaggio verso il sole* (Journey to the Sun) della regista turca Yesim Ustaoglu (Premio Blue Angel come migliore film europeo e Premio per la Pace al Festival di Berlino 1999), *Moloch* del russo Alexander Sokurov (Premio per la migliore sceneggiatura a Cannes 1999), e *Diciassette Anni* (Seventeen Years) del giovane autore cinese Zhang Yuan (Leone d'Argento per la migliore regia al Festival di Venezia 1999).

Da segnalare anche *L'Angelo della spalla destra*, del regista tagiko Djamshed Usmonov, presentato al Festival di Cannes 2002, sezione "un certain regard" che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti a numerosi festival internazionali, fra cui il Premio della Critica (FIPRESCI Prize) al London Film Festival 2002, Premio Speciale della Giuria al Tokyo FilmEx 2002, e Premio come Migliore Regia al Singapore International Film Festival 2003. L'ultimo progetto cinematografico è il film *Fango*, del regista turco-cipriota Dervi_ Zaim, in concorso alla 60° Mostra del Cinema di Venezia, sezione Controcorrente, che ha ottenuto il Premio UNESCO.

A questi premi vanno aggiunti i riconoscimenti ottenuti attraverso la Fondazione Montecinemaverità, tra tutti il prestigiosissimo Leone d'Oro a Venezia 2000 per il film *Il Cerchio*, realizzato da Jafar Panahi, protagonista della Nouvelle Vague iraniana dell'ultimo decennio.

MUSICA

Fabrica Musica nasce dall'idea di esplorare, anche per quanto riguarda la musica, nuove forme di comunicazione grazie alla creatività portata da artisti-sperimentatori provenienti da tutto il mondo. L'attività di Fabrica Musica con l'arrivo nel 2000 di Andrea Molino, direttore della Pocket Opera di Norimberga, ha stabilito un nuovo indirizzo. L'esordio ufficiale è avvenuto all'interno del Roma-Europa Festival, nell'ottobre del 2000 con il concerto multimediale *Voices*, con il celebre vocalist americano David Moss come "guest star". Il 4 dicembre 2001 in Campidoglio a Roma ha debuttato *Drops on a hot stone*, progetto creato in collaborazione con le United Nation Volunteers. Tra le produzioni più recenti citiamo *Paradise from vocalbox* di Koichi Makigami, presentata nel settembre 2002 al Klangspuren Festival e al TransArt Festival; *CREDO*, un'opera multimediale sui conflitti religiosi ed etnici (in coproduzione con lo Staatstheater Karlsruhe e il Klangforum di Vienna per le Giornate Europee della Cultura 2004) e *East aka West* di Riccardo Nova, in coproduzione, tra gli altri, con *Musik der Jahrhunderte* di Stoccarda e la Biennale di Zagabria.

DESIGN

I giovani designer di Fabrica sono impegnati in innovativi progetti di design di prodotto, moda, interni e industrial design. Tra i progetti d'avanguardia spicca il nuovo sistema di arredo *Nomad*, adatto a coloro che, spostandosi da un posto all'altro, necessitano di mobili essenziali e non definitivi.

Nell'aprile 2001, in occasione del Salone del Mobile di Milano, Fabrica ha proposto con successo XYZ, IDEAS ON FURNITURE, una serie di installazioni multisensoriali che esplora le nuove direzioni del design. Nell'aprile 2002, ancora per il Salone del Mobile, Fabrica ha presentato una nuova collezione di oggetti per la tavola creata appositamente per il marchio Paola C..

Nel settembre del 2001 si è inaugurato a Bologna il primo Fabrica Features, uno spazio di Fabrica dedicato alla cultura e alla comunicazione dove concerti, proiezioni video, performance di artisti, conferenze, mostre personali, workshop diventano momenti centrali di aggregazione e di incontro. All'interno di Fabrica Features trovano posto anche i diversi "prodotti" culturali che caratterizzano la vita moderna: dischi, libri, video, oggetti di design e abbigliamento creati da Fabrica o selezionati da tutto il mondo, che costituiscono un'ideale galleria dell'arte contemporanea accessibile ai visitatori. Fabrica Features è presente a Bologna, Lisbona e Hong Kong.

Nel settembre 2002 si è inaugurata, nella sede prestigiosa di Palazzo Te a Mantova, l'eccezionale mostra *Gonzaga. La celeste Galeria. Il museo dei Duchi di Mantova*, il cui progetto di allestimento è stato firmato da Fabrica. Un anno dopo, il 7 settembre 2003, sempre a Palazzo Te, si è inaugurata, con un concerto di Lucio Dalla e Fabrica Musica, l'installazione multimediale *Nuvolari, tra la terra e il cielo*, interamente ideata e realizzata da Fabrica. E' di Fabrica anche il progetto di allestimento e di comunicazione della mostra *Canova*, la prima grande antologica mai dedicata al grande artista italiano, inauguratasi nel

novembre 2003 presso il Museo Civico di Bassano del Grappa e presso la Gipsoteca Canoviana a Possagno.

1994-2003 From chaos to order and back è il titolo di due mostre che hanno avuto luogo a marzo e a maggio 2003 a Osaka e a Tokio, rispettivamente presso la ggg gallery e la ddd gallery, due spazi espositivi che dedicano le loro rassegne al meglio della grafica e della comunicazione visiva internazionali. La stessa retrospettiva è stata recentemente ospitata anche dall'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles.

Mail me è un progetto multidisciplinare sviluppatosi durante la ricerca per la progettazione di una nuova cassetta delle lettere, commissionata a Fabrica dall'azienda spagnola Bd Ediciones de Diseño. Il risultato di questo lavoro è stato raccolto in un libro pubblicato da Electa e in una mostra dal 1 al 17 aprile 2004 nella sede centrale del FAD (Foment de les Arts Decoratives) a Barcellona.

INTERACTIVE

L'esplorazione delle nuove possibilità offerte dall'interactive media - dallo shopping on-line alle installazioni artistiche sperimentali - è al centro delle attività dei giovani web designer di Fabrica. I progetti relativi ai new media riguardano, oltre la realizzazione di siti internet che hanno ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali, il web design, la video-art, i giochi interattivi e gli eventi multimediali. Fabrica Interactive è attualmente impegnata sul progetto United People, un sistema di video mail che potrà collegare attraverso Internet e MMS i negozi Benetton. Sono già presenti delle installazioni video interattive negli spazi di Fabrica Features a Bologna e Lisbona e nel megastore Benetton di Shanghai. Nel 2002 il team Interactive ha pubblicato il CD-rom INOUT, che esplora l'interattività per quanto riguarda il suono e ha vinto il premio Flashforward per la migliore storia online con il sito di Colorsmagazine.com. I progetti del 2003 comprendono, tra le altre cose, una grande installazione presso l'American Museum of the Moving Image di New York e un CD-rom sul tema del cibo.

ATTIVITA' EDITORIALI

L'attività nei media tradizionali come l'editoria ha prodotto una importante serie di pubblicazioni, per le quali Fabrica ha spesso realizzato anche le immagini fotografiche, come *Preghiera* (una raccolta di preghiere contemporanee tradotta in undici Paesi), *1000 Extra/Ordinary Objects* (gli oggetti più folli del Ventesimo secolo raccolti in dieci anni di attività di Colors), *Lavoratori* (reportage in bianco e nero sui lavoratori extracomunitari nelle fabbriche del Nordest italiano) e *Kosovars* (ritratti di profughi kosovari nei campi dell'Albania). In occasione del Cinquantesimo anniversario dell'Acnur (l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) celebrato nel dicembre 2000, il fotografo-ricercatore James Mollison ha realizzato per Fabrica un reportage nei campi profughi di tutto il mondo. A febbraio 2003 è uscito, per i tipi dell'Electa, *Fabrica Files*, il primo volume di una nuova serie, in libreria due volte l'anno, che indaga sulla creatività portata dai giovani artisti che, da tutto il mondo si ritrovano a Fabrica. Sempre con Electa sono usciti *2398 gr.* (un libro e un cd-rom sul cibo) e *Mail me* (un libro sulla posta), ai quali hanno collaborato giovani designer, fotografi, scrittori, insieme ad importanti ed affermati esponenti del mondo dell'arte e del design. Anche la pubblicazione di *Colors*, il magazine finanziato dal Gruppo Benetton, venduto in oltre 30 Paesi, pubblicato in 3 edizioni e 4 lingue e presente su internet, rientra nel quadro delle attività editoriali di Fabrica.